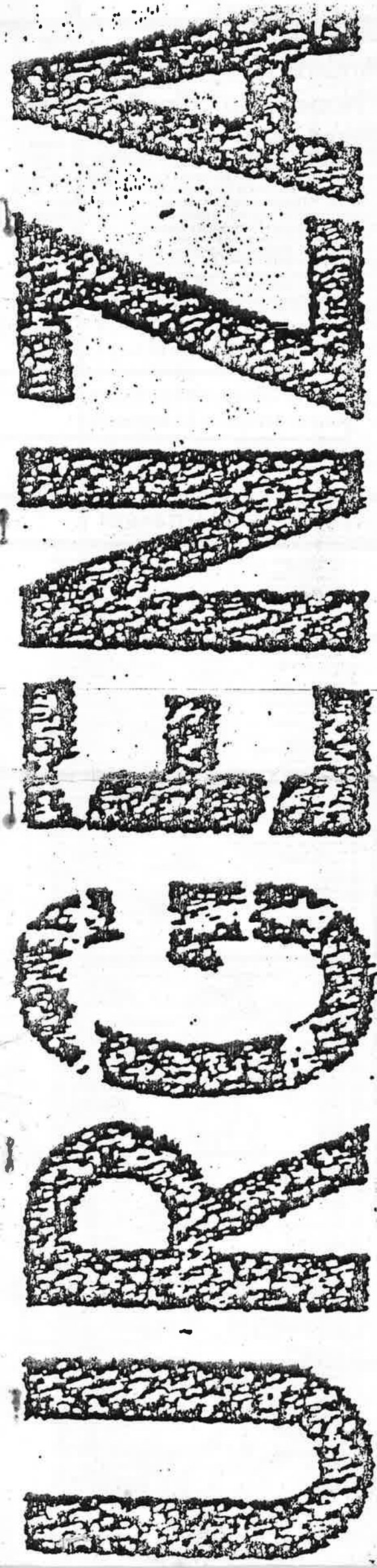
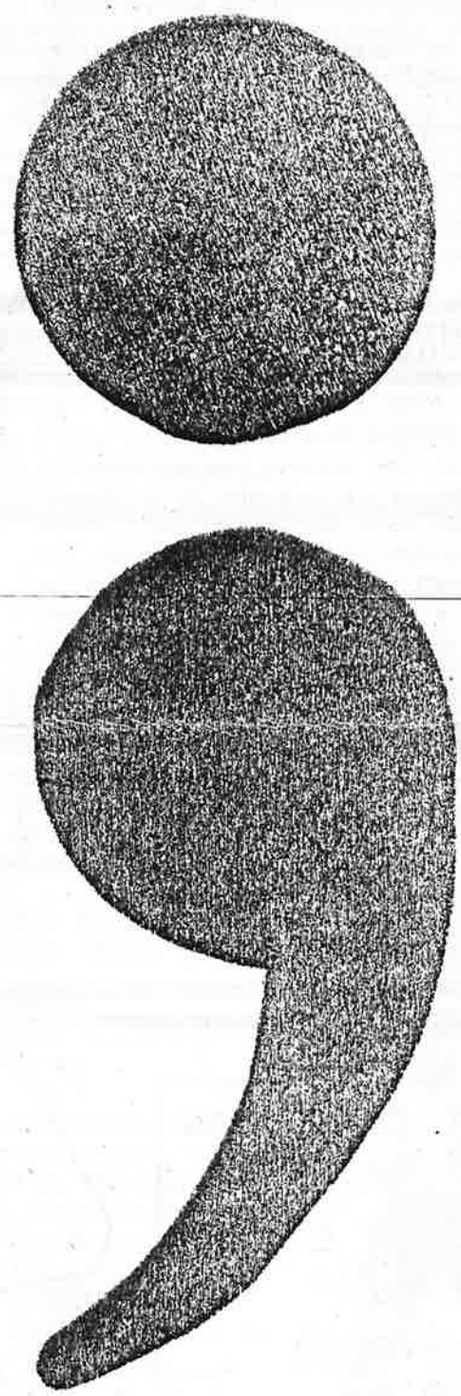


URGENZA numero quattro (quinto, quasi sesto)

Dedicato a: Peppino Impastato ammazzato dalla mafiammerda (MAFIAMMERDA); Silvia Baraldini rinchiusa nel carcere sotterraneo di lexington; alla piccola fiammiferaia; a Paolo Hendel.



Tiratura media di ciascun numero: 13.045.000 copie

Si pubblica ora in 103 lingue

PRODOTTO RIPRODOTTO DISTRIBUITO
I N P R O P R I O

SPAZZOLINI E BASTONCINI

"Dovrò sostituire il mio spazzolino. Perde le setole". Con questa anonima considerazione di un anonimo uomo in un anonimo giorno inizia la mia giornata. Il margine di scelta esiste. Setole morbide o setole dure. Setole monocolore o setole di due colori (per vedere meglio quando si usura). Infine il colore. Rosso no perchè lo confondo con quello di Marco, giallo no perchè lo confonderei con quello di Elisabetta (la mia sorellina). Forse lo ricomprerò nero. Un'inerzia di problema, ma un problema. Si. Ci andrò io e a piedi, in una pausa di lavoro (tra un caffè e l'altro).
Oggi è uno strano giorno. La giornata, metereologicamente parlando, non è granchè, ma la gente nei marciapiedi è molto gradevole. Mi sento borghesemente inserito nell'andare a comprare il mio spazzolino nero. La gente mi guarda, nota la mia eleganza, la mia inoffensiva faccia e i miei stupendi capelli al vento. Io la guardo e come se tacitamente li approvassi tutti.
Entro dentro e le commesse mi salutano ed io ricambio con un sorriso. Nello scaffale degli spazzolini, vicino a quello dei dentifrici e delle lavande, trovo il mio "oggetto del desiderio". Vedo un bel flacone di gel. Penso che il mio sta finendo e lo prendo. Mi guardo in giro. Le commesse sembrano adesso divertite. Parlacchiano tra di loro e sgignazzano con discrezione. Mi comincio, per una ragione che proprio mi sfugge, ad irritare.
Vado alla cassa, saluto il cassiere nella sua splendida postazione di cassa e ..... porcodio. Ho dimenticato il portafogli in ufficio.

GIACOMO LA ROSA

Agrigento, è stato prosciolto un uomo di 67 anni

Andò in giro vestito da papa "Non è reato", dice il pretore

AGRIGENTO — Indossare gli abiti del papa e proporsi come il pontefice esclusivamente come «gesto provocatorio» per protestare contro presunte inadempienze delle pubbliche istituzioni non costituisce reato. Lo ha stabilito il vicepretore di Ribera Francesco Cannia, prosciogliendo in istruttoria il pensionato Emanuele Ciancimino, di 67 anni, che nel maggio scorso, in alcuni comizi di Democrazia proletaria per le elezioni regionali, si presentò abbigliato con la candida veste del successore di Pietro, papalina compresa.

Nel circondario Ciancimino aveva preannunciato l'iniziativa con vistosi manifesti, nei quali era sottolineato che il «papa» si sarebbe recato in visita in quelle contrade. In quella e in successive occasioni, Ciancimino accusò gli esponenti politici locali di non aver risolto la grave crisi idrica della zona, né gli altri problemi dell'agrigentino. Il procuratore della repubblica di Sciacca ha intanto proposto appello contro la sentenza del vicepretore.

Le lapidi dei modesti sono tutte illeggibili.

URGENZA — UN BUSINESS DA TREMILAQUATTROCENTO MILIARDI

URGENZA si compiace:
Che i lettori del New Musical Express amassero gli Smiths lo sapevamo sin da quando li indicarono come miglior gruppo nuovo del 1983. Ma che li eleggessero miglior gruppo nella storia del rock, che "The Queen Is Dead" fosse il miglior disco della storia del rock, e che nei primi cento dischi entrasse l'intera discografia ("Hotfull of Hollow" al 4° posto) non ce lo aspettavamo proprio.

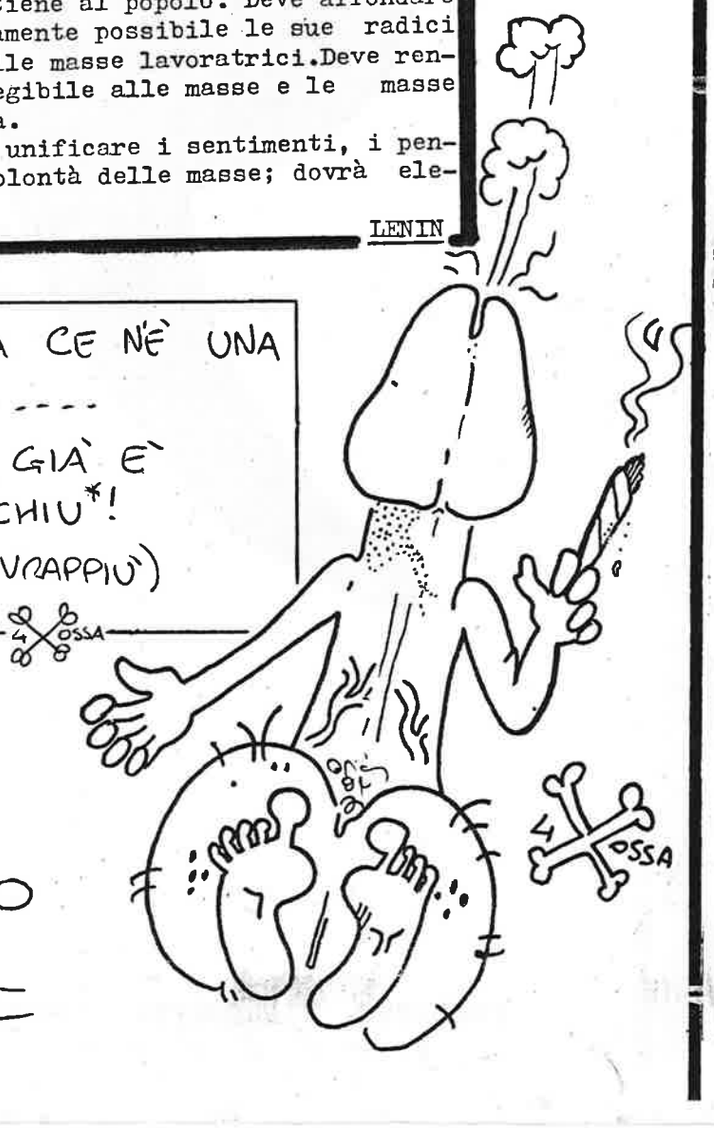
TOP ARTISTS

1	THE SMITHS (6 LPs; highest position, No 1)	
2	BOB DYLAN	(4; 10)
3	THE BEATLES	(5; 7)
4	ELVIS COSTELLO	(5, 14)
5	JOY DIVISION	(2, 1)
6	DAVID BOWIE	(5; 33)
7	VELVET UNDERGROUND	(2; 5)
8	REM	(4, 19)
9	BRUCE SPRINGSTEEN	(3; 29)
10	THE CLASH	(2; 11)
11	VAN MORRISON	(2; 6)
12	JESUS AND MARY CHAIN	(2; 2)
13	U2	(2; 20)
14	TOM WAITS	(2; 21)
15	THE FALL	(3; 74)
16	CAPTAIN BEEFHEART	(3, 38)
17	MARVIN GAYE	(2; 12)
18	THE DOORS	(2, 23)
19	SEX PISTOLS	(1; 9)
20	NEW ORDER	(3; 60)

1	THE QUEEN IS DEAD	The Smiths (Rough Trade, 1986)
2	PSYCHOCANDY	Jesus And Mary Chain (Blanco y Negro, 1984)
3	UNKNOWN PLEASURES	Joy Division (Factory, 1979)
4	A HATFUL OF HOLLOW	The Smiths (Rough Trade, 1984)
5	VELVET UNDERGROUND AND NICO	The Velvet Underground (MGM, 1967)
6	ASTRAL WEEKS	Van Morrison (Warner, 1969)
7	REVOLVER	The Beatles (Parlophone, 1966)
8	CLOSER	Joy Division (Factory, 1980)
9	NEVER MIND THE BOLLOCKS	Sex Pistols (Virgin, 1978)
10	BLONDE ON BLONDE	Bob Dylan (CBS, 1966)
11	THE CLASH	The Clash (CBS, 1977)
12	WHAT'S GOING ON	Marvin Gaye (Tamla Motown, 1971)
13	THE SMITHS	The Smiths (Rough Trade, 1984)
14	IMPERIAL BEDROOM	Elvis Costello (Demon, 1982)
15	HIGHWAY 61 REVISITED	Bob Dylan (CBS, 1965)
16	BLOOD ON THE TRACKS	Bob Dylan (CBS, 1974)
17	MARQUEE MAN	Television (Elektra, 1977)
18	FOREVER CHANGES	Love (Elektra, 1968)
19	DOCUMENT	REM (IRS, 1987)
20	THE JOSHUA TREE	U2 (Island, 1987)
21	SWORDFISHTRUMBONES	Tom Waits (Island, 1984)
22	KING OF AMERICA	Elvis Costello (Demon, 1986)
23	THE DOORS	The Doors (Elektra, 1967)
24	STEVE McQUEEN	Prefab Sprout (CBS, 1985)
25	GET HAPPY!	Elvis Costello (Demon, 1980)
26	RATTLESNAKES	Lloyd Cole And The Commotions (Polydor, 1985)
27	THE WHITE ALBUM	The Beatles (Parlophone, 1968)
28	LONDON CALLING	The Clash (CBS, 1979)
29	BORN TO RUN	Bruce Springsteen (CBS, 1975)
30	PET SOUNDS	Beach Boys (Capitol, 1966)
31	STRANGEWAYS, HERE WE COME	The Smiths (Rough Trade, 1987)
32	RUM SODOMY AND THE LASH	The Pogues (Stiff, 1985)
33	ZIGGY STARDUST	David Bowie (RCA, 1972)
34	INFECTED	The The (Epic, 1986)
35	HORSES	Patti Smith (Arista, 1975)
36	DARKNESS ON THE EDGE OF TOWN	Bruce Springsteen (CBS, 1979)
37	MEAT IS MURDER	The Smiths (Rough Trade, 1985)
38	TROUT MASK REPLICA	Captain Beefheart And The Magic Band (Straight, 1969)
39	LIFE'S RICH PAGEANT	REM (IRS, 1986)
40	RAIN DOGS	Tom Waits (Island, 1986)
41	SOUL MINING	The The (Epic, 1983)
42	SGT PEPPER	The Beatles (Parlophone, 1967)
43	ALL MOD CONS	The Jam (Polydor, 1978)
44	TREASURE	Cocteau Twins (4AD, 1984)
45	SEARCHING FOR THE YOUNG SOUL REBELS	Dexys Midnight Runners (Emi, 1980)
46	PARADE	Prince (Warner, 1986)
47	HUNKY DORY	David Bowie (RCA, 1971)
48	THE SUN COLLECTION	Elvis Presley (RCA, 1975)
49	JOHN LENNON/PLASTIC ONO BAND	John Lennon (Apple, 1970)
50	EXILE ON MAIN STREET	The Rolling Stones (Rolling Stones, 1972)
51	L.A. WOMAN	The Doors (Elektra, 1971)
52	RECKONING	REM (IRS, 1984)
53	THIS YEAR'S MODEL	Elvis Costello (Demon, 1978)
54	KIND OF BLUE	Miles Davis (CBS, 1959)
55	OTIS BLUE	Otis Redding (Atlantic, 1966)
56	DARK SIDE OF THE MOON	Pink Floyd (Harvest, 1973)
57	BRINGING IT ALL BACK HOME	Bob Dylan (CBS, 1965)
58	SINGLES GOING STEADY	Buzzcocks (Liberty, 1981)
59	SETTING SONS	The Jam (Polydor, 1979)
60	LOWLIFE	New Order (Factory, 1986)
61	MURMER	REM (IRS, 1983)
62	ANIMALS	Pink Floyd (Harvest, 1977)
63	ABBEY ROAD	The Beatles (Parlophone, 1969)
64	MORE SONGS ABOUT BUILDINGS AND FOOD	Talking Heads (Sire, 1978)
65	RUBBER SOUL	The Beatles (Parlophone, 1965)
66	MOONDANCE	Van Morrison (Warner, 1970)
67	SIGN 'O' THE TIMES	Prince (Warner, 1986)
68	FEAR OF MUSIC	Talking Heads (Sire, 1979)
69	SUBSTANCE	New Order (Factory, 1987)
70	BORN IN THE USA	Bruce Springsteen (CBS, 1985)
71	LOW	David Bowie (RCA, 1977)
72	FOR YOUR PLEASURE	Roxy Music (Editions EG, 1973)
73	LEXICON OF LOVE	ABC (Neutron, 1982)
74	BEND SINISTER	The Fall (Beggars Banquet, 1986)
75	CLEAR SPOT	Captain Beefheart And The Magic Band (Virgin, 1972)
76	NEW GOLD DREAM	Simple Minds (Virgin, 1982)
77	HIGHLAND HARD RAIN	Aztec Camera (Rough Trade, 1983)
78	DARKLANDS	Jesus And Mary Chain (Blanco y Negro, 1987)
79	GROTESQUE	The Fall (Beggars Banquet, 1980)
80	STATION TO STATION	David Bowie (RCA, 1976)
81	POWER CORRUPTION AND LIES	New Order (Factory, 1983)
82	THE WORLD WON'T LISTEN	The Smiths (Rough Trade, 1987)
83	BEGGARS BANQUET	The Rolling Stones (Decca, 1968)
84	BERLIN	Lou Reed (RCA, 1973)
85	HOUNDS OF LOVE	Kate Bush (EMI, 1985)
86	GEORGE BEST	The Wedding Present (Reception, 1987)
87	THE SCREAM	Siouxsie And The Banshees (Polydor, 1978)
88	LONDON 0 HULL 4	The Housemartins (Go! Discs, 1986)
89	BLOOD AND CHOCOLATE	Elvis Costello (Demon, 1986)
90	SISTER	Sonic Youth (Blast First, 1987)
91	THIS NATION'S SAVING GRACE	The Fall (Beggars Banquet, 1985)
92	SAFE AS MILK	Captain Beefheart And The Magic Band (Buddah, 1968)
93	THE WALL	Pink Floyd (Harvest, 1979)
94	YOUNG AMERICANS	David Bowie (RCA, 1975)
95	LET'S GET IT ON	Marvin Gaye (Tamla Motown, 1973)
96	ELECTRIC LADYLAND	Jimi Hendrix (Polydor, 1968)
97	CROCODILES	Echo And The Bunnymen (Korova, 1980)
98	BOY	U2 (Island, 1980)
99	NIGHTFLY	Donald Fagen (Warner, 1982)
100	LIVE 1969	Velvet Underground (Proclaim, 1969)

L'arte appartiene al popolo. Deve affondare più profondamente possibile le sue radici nel cuore delle masse lavoratrici. Deve rendersi intellegibile alle masse e le masse devono amarla.
L'arte dovrà unificare i sentimenti, i pensieri e la volontà delle masse; dovrà elevarle.

LENIN



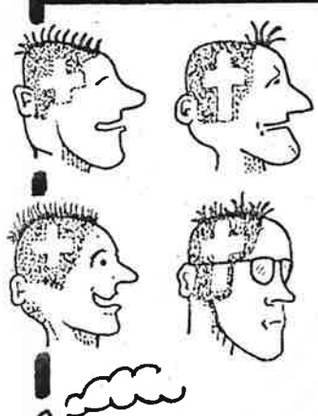
2

ORGANO A CANNE

Ci hanno scritto pure:
Raffaele, di Ragusa (sono un patito dei grandi nostri compagni CCCP - Fedeli alla linea); Benedetto, di Godi (UEEIIAAOOOH!); Angela, di Vittorio Veneto (Andy Post Scriptum); Daniele, di Novara ("Esiste una sconfitta che non ho scelto io ma è dell' epoca in cui vivo" CCCP - Fedeli alla linea); Simo, da Vezzano sul Crostolo (buon 1988); Massimo, di Modica (ha scritto due volte adulandoci come dei membri interni agli esami di maturità: Vi porgo sinceri riconoscimenti per ciò che fino ad ora avete svolto esortandomi a continuare su questa strada); Melina, di Giardini Naxos; Robby, di Collecchio; Marino, di Monteveglio (informazioni per un eventuale abbonamento); Angela, di Alghero (farò in modo di farvi conoscere da qualche personaggio che vi farà diventare più famosi di sorrisi & canzoni); Mauro, del centro di documentazione I.F.D.M.C. di Fagagna; Luciano, di Ostiglia (Punk Dark Graphic); anche Daniele ci ha scritto due volte in pochi giorni (URGENZA ti ama: Ho letto e riletto, diffuso e ridiffuso il vostro immondo e olezzante "giornale", e tutto sommato non è male. FA SCHIFO!!!... Comunque complimenti, in questo schifo di Italia ci vuole gente che la risvegli dal torpore... Infine nostro fratello Daniele ci chiede ovviamente: Ma una gran fica come Patsy Kensit avrà anche la fica grande? Il dibattito è aperto, quindi, sulle ospitali pagine di URGENZA.

– La lista del Capitano secondo l'URGENZA del momento – (inizio '88)

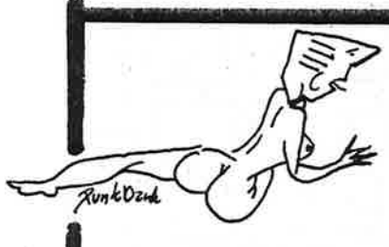
* Temptation	TOM WAITS
* The people who grinned themselves to death	THE HOUSEMARTINS
* That joke isn't funny anymore (live version)	THE SMITHS
* A girl u used to know	DANNY WILSON
* Elle en vent aux tzars	INDOCHINE
* Dance little sister	TERENCE TRENT D'ARBY
* About you	THE JESUS AND MARY C.
* Straight to the top (Vegas)	TOM WAITS
* I'll take New York	TOM WAITS
* Quando sarai grande (live)	EDOARDO BENNATO



Dopo gli Smiths un'altra band che ci piaceva moltissimo si divive:
THE HOUSEMARTINS
Tre anni di vita, una quarantina di canzoni piene di "divertissement", ottimismo (nonostante tutto), accenni ad un'idea di comunismo tutta da definire (si definiscono degli adolescenti politici) sparse in due LP e sette EP. Non si sa il perchè, e forse potrebbe essere una notizia falsa. Noi lo speriamo.

Two Elvis 1963
Andy Warhol

il modo migliore per finanziare URGENZA è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni



Vi siete mai chiesti quanto cacca produce un uomo in un anno?
Se ve lo siete chiesti, oltre ad essere dei coglioni, comperate URGENZA e lo saprete!!
URGENZA: l'unico giornale che, SICURO, non ci trovate appelli per salvare le balene e le foche.

- LA VOGLIA S'E' SPENTA -

Mi sveglio al mattino
Stanco dal letto
Esco di fretta
Qualcosa m'aspetta
Non so di preciso
Ma lo sento dentro
Qualcuno m'attende
E la voglia mi prende.
Scendo le scale
E mi avvio tutto solo
Verso qualcuno
O verso il futuro.
M'aspetta il presente
Rivolto al passato.
Il mio cuore è ghiacciato
E' sempre pronto all'uso
Ma ora è ibernato.
Dal terror son schiacciato
Quanta vergogna si prova
A parlar con la gente
E a parlar dei tui affanni
Poi la noia ammanetta
La mente ai tuoi anni
E ti accorgi di botto
Che sei da solo
E nessuno t'aspetta
E la voglia s'è spenta.

ABECE DARIO

- I DIECI PRINCIPI DI GATTACICOGNA -

1) Il vero rivoluzionario dev'essere magro. No! Può essere anche grasso.
2) Un uomo e una donna stanno bene insieme. No! Possono anche stare seduti.
3) Un grande poeta dev'essere necessariamente maledetto. No! Può fare anche il commesso in una libreria.
4) Fidarsi è bene. No! Fidel è meglio.
5) Il sesso in una relazione è essenziale. No! E' tutto!
6) Studiare a scuola è importante. No!
7) Defecare aiuta. No! Puzza!
8) Chi va piano va sano e va lontano. No! Va al bar.
9) Il bocchino è un'apostrofo rosa tra le parole "ti amo". Sì.
10) Questo decalogo è unico nel suo genere. No! Ne hanno fatto uno simile più di duemila anni fa.
11) No! Abbiamo detto dieci!

- UOMINI O CONTATORI? -

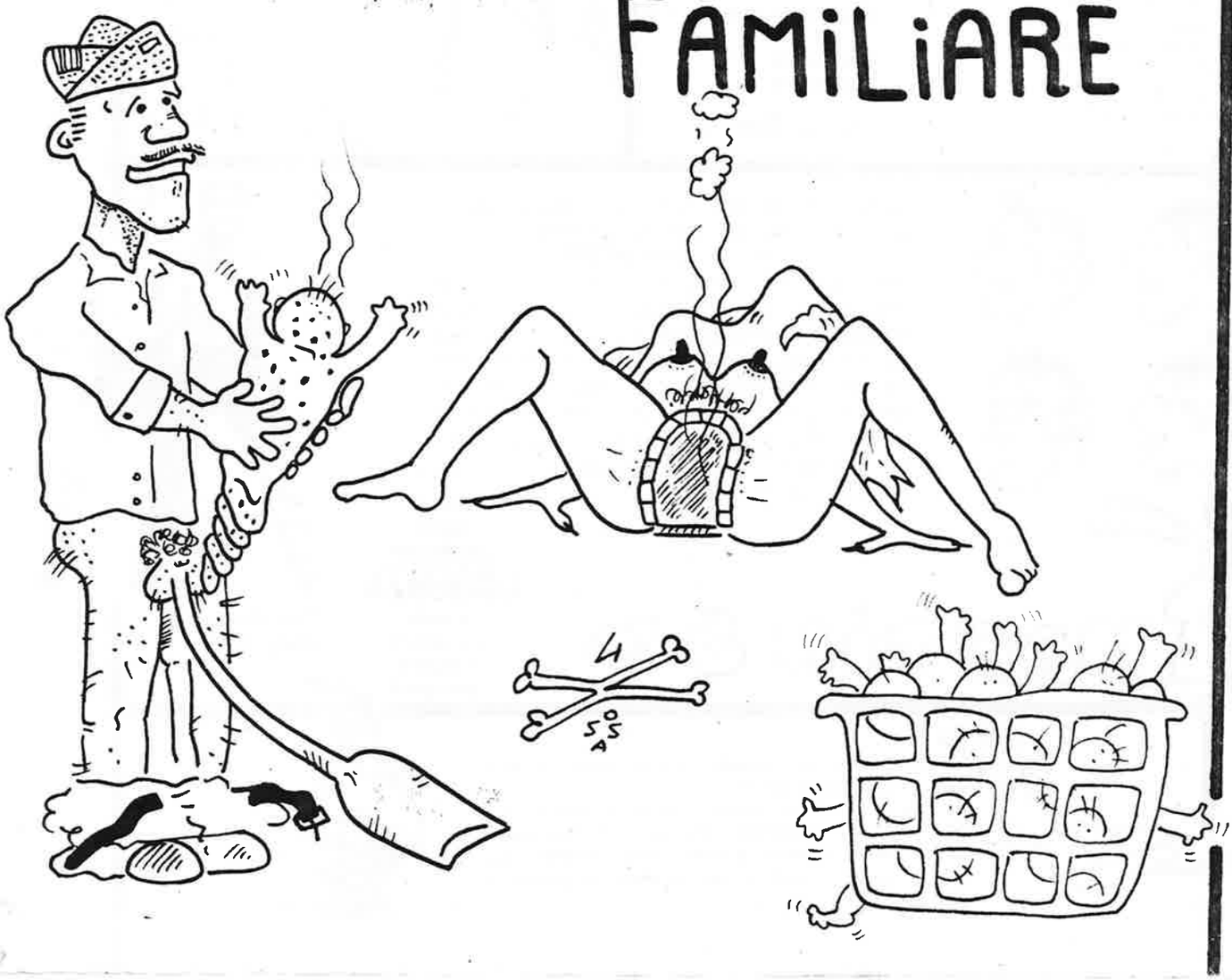
Non ci sono Alternative che tengano. O sei integrato tra gli integrati o sei integrato tra i disintegrati. E vedo già qualche cassintegrato fare una brutta faccia perchè di loro non si parla mai. Allora parliamone parliamone parliamone parliamone parliamone parliamone parliamone

tratto da "Scritti politici" di Gattacicogna

4

L'A.I.D.S. è meglio di Goria.
ALDO BUSI

PANIFICAZIONE FAMILIARE



Jim Morrison is not dead, he is living in Michael Hutchence's body.

THE (ORIGINAL FAT) BOY WHO COME BACK

Quello che state per leggere è il resoconto di una sera passata assieme a Original Fat Boy, singer dei I.C.I. TRIGNI; prima al box dove provano poi insieme ad una birra (io) ed una montagna (non scherzo ragazzi!Era proprio una montagna) di patate fritte con tomato ketchup (lui).

C.F.- Che ne pensi della scena rock palermitana?

F.B.- AFA!!!

C.F.- Qual'è il vostro peso nella scena rock siciliana?

F.B.- Da solo 132chili; assieme a Vernellone 196chili, ma senza costumi e strumenti.

C.F.- Pensi che potrete avere realmente successo?

F.B.- Spero di averlo per aumentare il nostro peso. "Mangiare tantissimo" sarà il titolo del nostro primo album; se qualcuno ci darà una mano, ce la mangeremo.

C.F.- Cos'è che t'ispira quando scrivi i testi che, personalmente, reputo eccezionali?

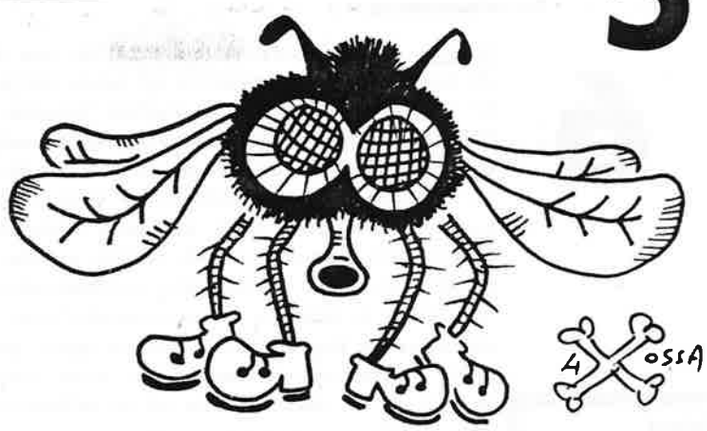
F.B.- Normalmente sono ispirato da ciò che cucina mia madre, oppure dalle patate fritte nel peggiore olio di semi vari.

Cosa dir/gli/vi. Musicalmente sembra che crescano giorna dopo giorno. Penso che avrebbero bisogno solo di qualcuno che rischi del denaro per loro. E' impossibile resistere alla loro simpatia, alla loro ironia e, perchè no, alla loro intelligenza; soprattutto dal vivo. A questo proposito: stanno preparando dei pezzi nuovi e perfezionando i vecchi per un concerto che vorrebbero organizzare per marzo o aprile.

L'ho sollecitato e di seguito potete leggere il testo di "Lurido caccone". Vi assicuro che in musica ha un effetto fenomenale.

Preparatevi con ansia al loro "Inaccettabile blues".

CAPITAN FINDUS



- Desidero sapere dove andremo a finire -

(minitrattato del buon contegno)

Noi nipoti dei fiori
floreali al punto giusto
davanti alle locandine
o alle locande
Noi che abbiamo tracannato
l'intera Scozia
e continuiamo a "pisciare
sulle vostre karezze",
figli di qualche whiskey fa...
prima di innamorarci della Vodka.
Noi farisei,farisette,fariotto
ma sempre in pochi,
noi del g(h)etto continuo
ossi di serpia
Assi(di)stenti sociali
soci di tutto ciò
che la ruggine produce
sentendoci dire "Senzadio!!"
come dire "Senzasoldi!"
"senz'arte nè parte"
rispondendo :-Senz'altro,grazie!!-

Hooligan

- LURIDO CACCONE -

Ti spari le seghe
Dici sempre bugie
Ma non hai fantasie
Tu tu sei per me
Un lurido caccone.

Non esci di sera
Hai paura che sia vera
Sei sempre sconvolto
Ma un tuo problema
Non l'hai mai risolto
Tu tu sei per me
Un lurido caccone.

E se hai una voglia
Non ti sposti per niente
Non si muove una foglia
Approvi tutto e sempre
Tu sei un deficente
Per te è tutto OK
Tutto va bene
Per me tu sei
Un lurido caccone.

FAT BOY
(I.C.I. TRIGNI)

DIXAN FA DI PIÙ:
IN OGNI FUSTINO IN OMAGGIO UN NEGRO!

... E SALVATE L'AFRICA IN CASA VOSTRA!

MERDE

La festosa cerimonia d'inizio, sarebbe stata subito dimenticata.La festa non è però mai cominciata. Ma qualcosa è finito. Infatti la gente andava via. Di lì a poco tutto sarebbe cambiato. Si era davvero vicini ad un cambiamento collettivo partito dall'"individuo". C'era una stupenda aria di novità. La si respirava dovunque; nei moderni quartieri residenziali come nei ghetti che additano coloro che li hanno costruiti. Di lì a poco tutti si sarebbero accorti di come colui che ci usava come rondelle era un ammasso di merda. Aspetta però! Io ne parlo tanto tempo dopo e quindi alla luce di quello che seguirà io dico che era una merda. Ma a viverla in prima persona? Forse sarei stato già adeguatamente addomesticato per non reagire. O forse no! Forse sarei stato il primo a capire ed impugnare un'arma per farlo fuori. Avrei cercato di trasmettere a tutti la mia passione rivoluzionaria. Adesso viene da dire: "Visto come sono andate le cose, Grande Merda, non era meglio che ti facessi fuori dai coglioni da solo?"
Ma è troppo semplicistico. La rivoluzione ha bisogno del suo sangue e le merde pagheranno per prime.

CAPITAN FINDUS

Enzo Biagi intervista URGENZA.

Cercati, ricercati, inseguiti e catturati siamo stati intervistati. E sul prossimo numero di Panorama troverete il resoconto. Riportiamo fedelmente.

Biagi: Cosa significa URGENZA in una realtà come quella della città di Palermo? Avete coperto un vuoto molto grosso con un lavoro importante e significativo, col vostro impegno civile e la vostra intelligente forza d'animo; cos'è cambiato nella vostra vita?

Capitan Findus: Non è cambiato un cazzo.A Palermo non ci legge nessuno. Il maggior numero di lettori è nella comunità italiana in Iraq.

Biagi: Siete così come scrivete anche nella vita o dividete il vostro essere nel quotidiano dal vostro lavoro, comunque necessario?

4Ossa: Io, come catechista professionista, dissento da articoli quali "La mafia è merda", ma ovviamente sono totalmente calato nelle teorie espresse da Edy Toriale. Teorie quali quelle espresse da "Le telefonate degli elefanti" sono summa dei miei insegnamenti cristiani. Tra l'altro da più di un anno lavoro ad un affresco raffigurante mille bianche colombe della pace che cagano.....

Biagi: E voialtri cosa fate nella vita, necessari così come siete?

Rascal the deacon: Io faccio il metronotte.

Weed: Io faccio il batterista degli U2.

(Ecco: entra Televisionman. Si siede e, sentita a domanda, risponde pronto ....)

Televisionman: Pronto!

Capitan Findus: Io dirigo una comunità che si occupa del reinserimento dei calvi nella società.

Confessore: Io sono casalinga, a domicilio.

Biagi: Qual'è il vostro più grosso obbiettivo?

IN CORO: SPADOLINI!!!!

Biagi: Perchè siete così tanto ostinati contro Giovannone?

Capitan Findus: Perchè si è assunto la paternità di "Stronzi gli uccelli" .....

Televisionman: ....e di parte dei testi dei Litfiba.

Biagi: Nel discorso di capodanno agli italiani il Presidentone vi ha citati quali principali artefici dell'alto morale delle truppe tricolori nel Golfo. Zanone, in un'intervista su Repubblica, vi ha definiti i Lilì Marlene della missione di pace in mediorient.

4Ossa: Con Francesco siamo stati insieme durante gli studi in seminario. Mi deve ancora ventimilalire. Se crede che in questo modo io me ne possa dimenticare si sbaglia di grosso. Quando diceva che il Governo italiano ci è debitore si riferiva proprio a questo. Farebbe meglio a smetterla di prenderci per il culo ....

Capitan Findus: Concluderei dicendo che l'intelligenza è un optional, e Zanone è un modello base!!

Ceneri nel mare

Caro direttore,
anch'io, come Elsa Morante, sogno di farmi cremare dopo la morte e di far spargere le mie ceneri nel mare.

Gli antichi Greci cremavano i cadaveri e così fecero e fanno tanti altri popoli. Gli Egiziani, invece, li conservavano e ciò era legato alla credenza nella vita ultraterrena. Così per le civiltà cristiane, che vogliono mantenere il cadavere in attesa del Giudizio Universale, quando i corpi risorgeranno.

Ma per chi non ci crede?

Ogni cittadino dovrebbe essere libero di disporre come vuole del suo corpo; non vedo perché questo debba essere vincolato dallo Stato. Oltre a tutto, la cremazione dovrebbe essere incoraggiata, essendo la soluzione più igienica (nulla è più pulito della cenere) e farebbe risparmiare tanto spazio vitale su questa terra che sta diventando sempre più piccola.

Negli Stati Uniti, con il solito buon senso e pragmatismo, per una somma ragionevole l'impresa funebre provvede a cremare il cadavere ed a spargere le ceneri, a scelta, o in mare o in cielo, oppure consegna l'urna alla famiglia, da conservare in giardino o nel posto preferito.

Laura Bianchi
Torino

URGENZA: Tutti sulle montagne

L'ULTIMA PIÉCE

Antonio stamani è andato a pisciare; appena alzatosi dal letto, come ogni mattina, s'è messo davanti il cesso, s'è preso tra indice e pollice il suo coso ed ha cominciato ad urinare. Appena cominciato aveva già finito. Mai così breve tempo era stato a pisciare, nè le altre mattine, nè mai altre volte. Antonio, da sempre, sin da piccolo, quando pisciava, lo faceva ogni volta per almeno più di due minuti. Si metteva rigido davanti alla tazza, divaricava le gambe, esponeva il petto in avanti e pisciava, pisciava, pisciava. Questa sua strana anomalia gli stava bene, anche perchè Antonio era noto a tutti per essa. A tutta la gente del suo paese, della nazione, a quelli dei paesi europei ed extra-europei. Con le pisciate lunghe Antonio si era fatto anche un po' di soldi, perchè veniva spesso invitato a spettacoli, feste ed avvenimenti vari affinchè si esibisse davanti al pubblico; a pisciare. Una volta in una festa presso il console americano, Antonio pisciò per sei minuti e venticinque secondi,e questa esibizione, oltre all'iscrizione nel Guinnes dei primati, gli fruttò un generoso regalo da parte del console e la sua eterna amicizia. Come avrebbe potuto ora tradire il console e tutti i suoi estimatori? Come? Lui stesso si riconosceva grande per le sue prestazioni pisciatorie, e questa mattina per Antonio è morto un mito, e presto sarebbe morto per tutti gli altri suoi estimatori. Per tutti quelli che quando lo incontravano per strada lo salutavano con effetto e rispetto. Antonio era il suo modo di pisciare, finito quello è morto Antonio.Cosa ne sarebbe stato ora di lui? Nessuno lo avrebbe più rispettato, amato e nemmeno salutato.Per Antonio non era facile staccarsi così prematuramente dall'immagine appioppatagli. Non sa più cosa fare, si muove goffamente, anche negli spostamenti più semplici è confuso. E' morto! E' MORTO!!

TELEVISIONMAN

Sogni, idee, desideri ci assilano la mente e spesso ci rendono inerti e inefficenti.
Non è facile continuare, ma ci proviamo tutti ed i risultati sono quelli che sono.
Sparare a zero: è questa la giusta soluzione?

Un atto d'amore esula dalle volontà coscienti altrui, poichè è intimo e se ne conosce la verità in se e per se.
Il resto potrebbe essere considerato per lo più inutile e di certo fastidioso per le altrue coscienze.

URGENZA I ragazzi con la spina nel fianco

Quanto sto per scrivere, e quindi quanto voi vi accingete a leggere, viene fuori da quanto ascoltato e visto in un servizio al TG e letto su una testata nazionale, logicamente di sinistra.

OH, OCCIDENTE CIVILE!?!

° Tutto l'occidente grida ai quattro venti la sua civiltà. Ma su quali basi si può oggi parlare di un occidente civile?
Da tempo mi pongo questa domanda e non ho ancora trovato una valida risposta. Non è certo il vivere in un'era industriale che basta per definire la nostra una società civile. Certo è indubbio che il nostro tenore di vita è notevolmente migliorato rispetto ad un secolo fà. Però, fino a che punto.
Al TG di qualche sera fa (scrivo oggi 28.01.88) è andato in onda un servizio sui barboni di Roma. I dati che il TG forniva non erano certo confortanti, nè tanto meno da paese civile.
Il fenomeno "barbone" in Italia ed in tutto il resto dell' occidente "civile" è ancora molto presente, ed è agghiacciante pensare che i motivi che conducono un uomo a vivere da barbone sono quelli di sempre: malattie mentali, alcolismo, disfacimento del nucleo familiare, ecc. ecc.
Piuttosto affermerei che la nostra "civiltà" ha aggiunto ai succitati motivi degli altri nuovi. Basta pensare quelli per droga. Quanti! E quanti ancora?
Da quanto diceva il TG, lo Stato, come ormai ci ha abituato, non è molto presente. Anzi: è assente. Infatti non offre alcun rimedio a questa disastrosa situazione. Abbandona persino chi, di sua sponte, cerca di aiutare, nella capitale, queste persone. Infatti l'iniziativa dell' assistenza ai barboni di Roma è stata presa da una congregazione religiosa assieme ad una associazione laica. Lo Stato non c'è. E non c'è mai.
A Palermo la situazione non è certo migliore, anche se non posso affermarlo con precisione, poichè non ho dati certi (e spero di fornirveli nel prossimo numero); ma per esserne certi basta osservare, con meno distacco, le vie del nostro centro città. Ci accorgeremo che di barboni ce ne sono. Ce ne sono tanti. Ed il popolo "civile" (includendo anche me in questa massa di animali) quando va in centro per la solita noiosa passeggiata o per guardare le vetrine è quasi infastidito da questa presenza.

°° Qualcuno potrebbe dire che possiamo gridare ai quattro venti la nostra civiltà perchè rispetto ai popoli dei secoli precedenti il nostro, quello in cui viviamo è sicuramente meno violento. E tuttosommato non potrei dire il contrario. Però, fino a che punto?
L'articolo che ho letto su quella testata di cui dicevo all'inizio era una cronostoria della violenza, e quindi anche dell'aggressività, dagli antichi a noi.
Certo non sarà stato tranquillo il vivere durante epoche passate, e la civiltà era pestata quotidianamente di soprusi, assassinii e violenze di ogni genere e tipo.
Tra le altre cose quella quella che più mi ha impressionato era la pratica normalmente in uso dell'infanticidio. Pratica accettata con normalità da tutti e a giustificazione della quale bastava dire che la morte del bimbo era stata casuale e da imputarsi ad un soffocamento avvenuto durante il sonno. Solo con l'avvento dell'era industriale,così come riporta la cronista nel suo articolo, tale pratica cessò di esistere, ma non certo perchè il popolo d'un tratto si civilizzò. No!!
La cronista racconta che da scritti di quell'epoca,dove venivano riportati i dati delle mortalità infantili, risulta che quest'ultime di anno in anno diminuivano notevolmente. La causa: la scoperta che l'occupazione dei minori nelle fabbriche era molto redditizia, sia per le famiglie che per i datori di lavoro. Le mortalità che crebbero in quegli anni furono proprio quelle dei minori, che morivano per colpa del troppo carico di lavoro che veniva loro affidato.
Ma calandoci nella nostra realtà, non vi sembra che quanto racconta la cronista oggi trovi riscontro in maniera evidente?
Citerò pochi casi, emblematici, che, più di altri, specificano il problema.
Vi ricordate ancora di quella bambina palermitana di poco più di tre anni uccisa a bastonate dai propri genitori?
Perchè mai secondo voi i suoi genitori le usavano violenza fino a farla morire, fino ad ucciderla?
Perchè non riuscivano a camparla, perchè rappresentava il male della famiglia, e quindi "giusta soluzione": ucciderla.
Certo non accade ogni giorno un caso come questo. Però tra noi "civili" ancora oggi ciò accade.
Oppure abbiamo dimenticato il caso deplorevole di quella ragazza dello ZEN2 costretta dalla madre a scopare con uno sconosciuto, solo perchè quest'ultimo era il vincitore di una scommessa premio della quale era la ragazza stessa?
Certo non accade ogni giorno un caso come questo. Però tra noi "civili" ancora oggi ciò accade.
Spero che voi tutti non abbiate dimenticato il fatto che più di altri prova la nostra inciviltà: l'utilizzo dei minori nella malavita organizzata. Minori che,costretti dalla malavita stessa, usano droghe e che per comperarle devono rubare. Un affare grosso per la malavita.
A Napoli di questi minori, denominati "muscarielli", ce ne sono un'infinità. Ma a Bari, a Palermo, a Catania, a Roma, a Milano, ecc. ecc. non sono meno.

Tutto ciò dimostra, a mio parere, che non siamo un popolo civile; direi piuttosto che siamo solo un popolo di animali con la parola. E sotto vari aspetti l'era in cui viviamo è edificante quanto quelle passate, cioè per niente.

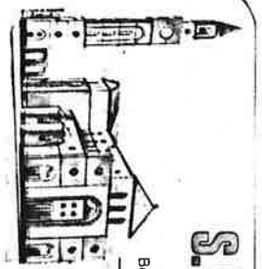
TV man

7
il modo migliore per finanziare URGENZA è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni

PREMIO PORRO ex-aequo A:

- gli uomini che non devono chiedere ... mai;
- i pop-corn che non devono chiedere ... mais.

SCAMBIO PUBBLICITÀ

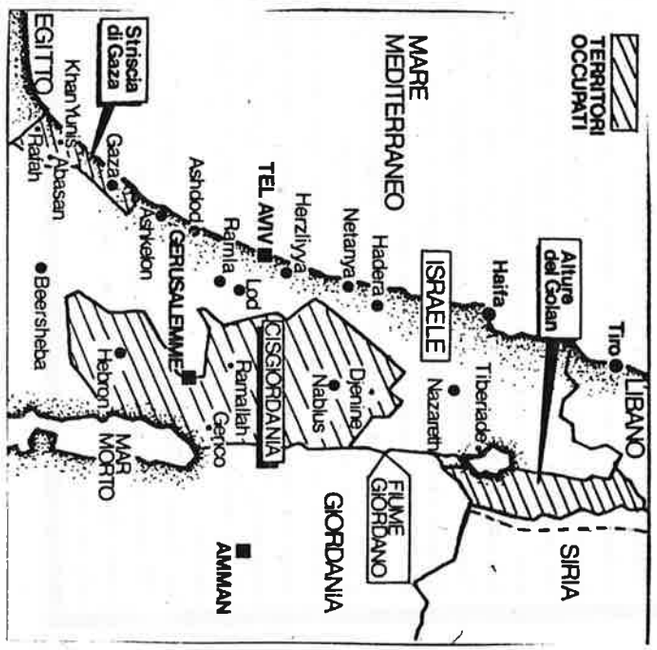


S.RITA DA CASCIA
E IL SUO SANTUARIO DI MILANO
Bollettino Mensile edito dai Padri Agostiniani

20143 Milano - Via S. Rita da Cascia, 22
ANNO XLIX
Sped. in abb. post. Gruppo III 70%

Tel. 81.67.91 (3 linee con ricerca automatica della linea libera). Oratorio Maschile: tel. 81.67.94. Mezzi pubblici: autobus n. 74, 76, 95; tram n. 19 - Abbon. annuale L. 5000 - C.C.P. 378208 - Estero il doppio. Una copia L. 500. Per la Svizzera: annuale Frs. 12 C.C.P. 17-3719 Fribourg. Visto: Nulla osta P. Augusto Cavaliere Provinciale O.S.A. - Autorizz. Trib. di Milano 18 novembre 1948, n. 868 Reg.
Direttore: Padre GIOVANNI MARCHESOTTI - Responsabile: Padre ROSARIO SALA

PALESTINESI



PALESTINESI

URGENZA: fiore all'occhiello

"Non siamo affatto sorpresi del nostro successo. Eravamo abbastanza tranquilli, e non c'è dubbio che le cose dovessero andare così, è stato semplicemente un processo naturale. Ci saremmo sorpresi del contrario". Morrissey (The Smiths) '84

Affermazioni come queste potrebbero essere, sicuramente sottoscritte dai Jesus and Mary Chain e sono utili ad entrare nell'ottica della logica di mercato di questi anni '80.
Non più il prototipo del musicista sfigato, drogato per "status", finito ed incapace di ragionare in termini pratici. The Smiths, come del resto i Jesus and Mary Chain, sono delle persone intelligenti che hanno capito al volo come poter raggiungere il più vasto pubblico con una musica che, aldilà delle differenze stilistiche delle due bands, è stata indicata come una Rinascita/Crescita del rock'n'roll.
Agli Smiths penseremo in futuro. Per adesso:

THE JESUS AND MARY CHAIN

I Jesus and Mary Chain sono scozzesi. Glasgow precisamente. Lo stesso posto da dove, agli inizi degli anni '80, uscì fuori un suono che fu prontamente bollato come la rinascita del Pop: Aztec Camera, Joseph K, Orange Juice, Altered Images, Blubells ed altri.
La storia dei fratelli Reid inizia, musicalmente, qualche anno dopo. Nell'ottantaquattro, con la solita sequenza di eventi. Demotape inascoltabili, concerti devastanti (risse, locali sfasciati,ecc.) ....tanto quanto basta per essere abbastanza odiati nella propria terra.
A Londra, qualche mese dopo, hanno la fortuna di incontrare Alan McGee che, avendo appena creato la CREATION (gioco di parole), li mette subito sotto contratto e gli fa incidere il 45 giri di debutto.
UPSIDE DOWN, nel lato A, viene prontamente catalogata come un classico sulla scia di Anarchy in UK e tutti gli altri "punk single" di debutto. E' un suono devastante; ma la matrice non è punk. Sono delle canzoni che, nonostante il gran casino creato dall'effetto feedback, nascondono solo in parte una matrice Pop. Nella bside addirittura una versione di "Vegetable man" di Syd Barrett. Di quel periodo i concerti che mandano in bestia il pubblico. Suonano solo venti minuti per un pubblico che insoddisfatto, non della qualità della musica, bensì dall'esigua durata a fronte di un biglietto "normale", crea degli immani disordini.
"Suoniamo finchè ci pare. Suonare dal vivo è eccitante e divertente e venti minuti della nostra musica valgono il prezzo del biglietto" J. Reid.
La polizia contribuisce a rendere più devastanti gli effetti dell'insoddisfazione. Sembra essere tornati agli anni del primo Punk. Ma non è così.
"Siamo un gruppo Pop, scriviamo canzoni Pop, vogliamo diventare delle Pop stars" J. Reid.
Il fine è quello di creare un movimento, un "rumore" attorno a loro. Difatti la pubblicità ottenuta è immensa per dei minorenni esordienti.
Stralci di giornali: "The Jesus and Mary Chain sono il miglior gruppo del mondo" New Musical Express; "The Jesus and Mary Chain sono un ammasso di merda". Notare: parlavano dello stesso concerto.
Le loro dichiarazioni in quel periodo: "...nel '77 ero così piccolo che ho creduto a tutte quelle idee del cazzo: Anarchia, tutti uniti, i Clash" Duglas Hart;
"Posso capire che ragazzini di 13 anni ci abbiamo creduto, ma gente al di sopra di 18 anni .... come hanno fatto ad essere così naivè? Meglio essere onesti come noi e dire che vogliamo fare un sacco di soldi, come del resto volevano loro, sotto sotto" J. Reid.
Nel febbraio '85 passano per vie traverse alla WEA (attraverso la Blanco Y Negro).
NEVER UNDERSTAND bissato nel lato B da "Suck" e "Ambition". Il Mucchio Selvaggio lo recensì così: "Un muro di feedback da far rizzare i capelli, con la voce di Jim Reid che si leva ottusa e cantilenante e con un rumore di fondo che somiglia ad una batteria, sullo sfondo" Eddy Cilia.
Marzo '85. Altri casini con locali sfasciati: "Metaforicamente parlando, si potrebbe dire che il pubblico non stava facendo a pezzi la sala, ma piuttosto la musica pop. I Jesus and Mary Chain stanno resistendo al rock'n'roll un sentimento di esaltazione e gli organizzatori di concerti dovranno sopportarne le conseguenze. Questa è veramente Arte come Terrorismo" J. Reid immediatamente dopo gli incidenti del North London Poly.
Qualche mese dopo gli operai della WEA si rifiutano di stampare il nuovo singolo a causa del titolo di una canzone un tantino (??!) blasfemo: "Jesus suck". Sostituitolo esce il 31 maggio "YOU TRICK ME UP". Ancora Il Mucchio Selvaggio: "You trick me up rivela, sotto sotto, strutture assai più solide di quanto non appaia al primo ascolto, e persino un indizio di melodia. E poi ci sono "Just out of reach" e "Boyfriend dead", ... evidentissime riminiscenze dei primi Joy Division".

Quando vengono bollati come pazzi nichilisti loro appaiono nelle interviste in TV come delle persone equilibrate, senza creare casini o scandali di serie B. Evidentemente era tutto previsto. Anche l'abbandono del feedback nel singolo che esce a settembre. "JUST LIKE HONEY" (in due versioni) è una semplice, stupenda canzone pop. Nel lato B "Head" e "Cracked" sono due pezzi alla vecchia maniera.
Quindi tutto secondo le regole, dicevo. Dopo solo un anno dalla loro formazione i Jesus and Mary Chain si apprestano agli inizi dell'86 ad incidere il primo LP sulla scia di un notevole interesse, con enorme intelligenza e scaltrezza, che sono riusciti a far convogliare su di loro. Hanno saputo sfruttare al massimo i media."PSYCOCANDY" contiene 14 brani. Come al solito divide il pubblico. Chi li vede irritanti e chi vede in loro la rinascita del rock'n'roll. Il disco, in un certo senso, è perfetto. Solo un paio di pause, ma per il resto il feedback la fa da padrone. Soliti paragoni con i Velvet Underground e i Suicide. Sotto il profilo strettamente musicale potrei anche essere d'accordo, ma i Jesus and Mary Chain hanno qualcosa in più nel sapere come sfruttare il sistema a loro uso, abuso,e piacere. Sono un grup-

po di enorme successo, anche commerciale, a differenza dei due citati che non si preoccupavano, anzi forse disdegnavano, questo secondo, importante, aspetto.
Tra l'86 e l'87 prima dell'uscita del secondo LP c'è da segnalare il nuovo singolo ed una fugace apparizione in Italia.
"SOME CANDY TALKING". Cito Rockerilla: ".... noto una progressiva separazione dagli schemi del feedback per approdare ad una scrittura/stesura più meditata. .... i Jesus and Mary Chain hanno oggi la medesima valenza che i Velvet Underground ebbero negli anni '60".
Nel concerto tenuto al Big Club hanno dato il massimo dando luogo ad uno spettacolo di spessore musicale notevolmente superiore agli inizi. Ora importa fare musica. E farla bene.
Anticipato dal singolo "APRIL SKIES" e seguito da "HAPPY WHEN IT RAINS" e "DARKLANDS" esce, alla fine dell'87, il nuovo disco intitolato, appunto, "DARKLANDS". "Penso che abbia una forte affinità con "Psycocandy", più in termini di atmosfere che di musicalità. Forse il primo era, in un certo senso, un disco molto lineare,potrei dire in bianco e nero. Questo nuovo sarà più meditato, più ricercato. Con questo non voglio dire che "Psycocandy" difettasse d'inventiva, anzi. Solo che il secondo disco avrà un altro tipo di sensibilità, differenti prospettive. Odiamo ripeterci.Ci saranno ballate lente e scorci più dinamici" J. Reid.
Nei tre singoli citati ci sono diverse belle canzoni nel retro: "KILL SURF CITY", "WHO DO YOU LOVE?" remake di un pezzo di Bob Diddley,"SURFIN USA" dei Beach Boys stravolta fino ai limiti del sopportabile, "RIDER" ed un altro paio di cui non ricordo più i titoli.
Quali saranno gli sviluppi della storia non lo sò. Ma è importante aver cercato di dare una completezza di avvenimenti ed una mia personale opinione. Se forse non sono il miglior gruppo del mondo sarà sicuramente vero che solo loro e qualche altra band meritano di essere seguiti con un certo interesse, certi che non ci deluderanno. Almeno fino agli anni '90.

CAPITAN FINDUS

N.B.: le dichiarazioni sono state prese da interviste a: Rockstar, Il Mucchio Selvaggio e Rockerilla.

PALESTINASI

Siamo con loro, pensiamo con loro, lottiamo (idealmente) con loro. Dev'esserci qualcosa nell'aria, se lo facciamo.Che c'è? Hai scoreggiato ancora? O sono i vapori del vino che ti hanno preso la testa con il resto? Dev'esserci una spiegazione o penseranno che io sia un ingenuo che si lascia trasportare. Questo non m'importa. Se anche un solo istante ci ho creduto vuol dire che è vero: chi rompe i coglioni va eliminato. E se è vero che come dice il Che devo sentire dolore per ogni uomo che nel mondo lo prova, allora è altrettanto vero che devo sentirmi rotto nei coglioni quando è questo che prova qualcuno nel mondo.
Altro che sciopero della fame:semmai meglio un po' di filo per ricucirci le palle.
La nostra strategia: mangiare mangiare mangiare mangiare mangiare mangiare mangiare un bordello, diventare grandi e grossi, e poi bere bere bere bere bere bere bere bere e diventare coraggiosi e cattivi,e poi caricare caricare caricare caricare carivare e fare male a chi ci vuole male.

tratto da "Scritti politici" di Gattacicogna

Giovanni Agnelli con Enzo Biagi

IN ARABIA SAUDITA

Pene ridotte del 50% a chi sa il Corano a memoria

RIYADH - Il custode delle due moschee sante, Re Fahd Bin Abdulaziz dell'Arabia Saudita, ha disposto una riduzione del 50 per cento delle pene detentive di qualsiasi detenuto che riesca ad imparare a memoria il Corano all'interno del carcere. Il provvedimento è inteso ad incoraggiare i detenuti «a ritornare sulla retta via». Lo ha dichiarato il sottosegretario agli interni, Ibrahim Al Awajy parlando ai giornalisti durante l'inaugurazione del convegno internazionale di ortopedia svoltosi all'ospedale interno delle forze di sicurezza a Riyadh.

"Voi mi condannate perchè sono anrchico. Io vi ripeto che sono nemico del vostro ordine e finchè avrò un alito di vita io vi combatterò.
Io disprezzo voi, il vostro ordine, le vostre leggi, disprezzo la vostra autorità!"

Louis LINGG

10

"MEET" DANNY WILSON

Ci sono gruppi che pur avendo delle buone potenzialità commerciali e non proponendo un genere di musica "scontrosa" restano nell'ombra, per poi magari sciogliersi. Mi vengono in mente gruppi come Del Amitri, Microdisney, Stars of heaven, James, ecc., ecc. Danny Wilson potrebbero rientrare in questa categoria o riscuotere un buon successo commerciale come i Prefab Sprout,ad esempio, con "Steve McQueen" dopo un esordio, "Swoon", passato quasi inosservato. In effetti i punti di contatto con questa band sono diversi ed evidentissimi in canzoni come "Steamtrains to the milk way". Semplice, innocua, inoffensiva, scivola via senza accorgersene. Ora il problema è il seguente:16.000 per un disco sono tante ed io non mi sento di consigliarne l'acquisto a tutti indiscriminatamente. Quindi bisogna andarci cauti. Quando si compra un disco lo si fà sotto una sollecitazione che può essere: pubblicità comprate nei giornali, radio, recensioni positive dei giornali, video. Ed a quest'ultimo mezzo i Danny Wilson ripongono le loro speranze. Ci sono i video di due delle canzoni migliori: "Marry's prayer", "A girl I used to know". Del resto segnalo "Broken China", "Spencer Tracey" (in effetti il disco doveva essere intitolato così. Sarebbe stata ub'altra affinità con i Prefab Sprout che lo dedicarono a Steve McQueen)) "You remain an angel". Il resto può piacere o passare inosservato. A me piace.

CAPITAN FINDUS

---

moto, con le scritte anarchiche sui calzoni.

A volte nel sogno c'è un fiore delicato vicino alla moto
ferma. Lui odia i fiori. E poi è uno scomodo testimone.
Senza contare che potrebbe distrarre l'aguzzino dalla vittima.

Allora il fiore deve essere calpestato.
Il fiore deve essere bruciato.
Il fiore deve essere strappato e gettato via.
Deve essere nascosto il sole, a quel fiore coloratissimo.
Il fiore mette in pericolo la serenità del piscellino del
democristiano.

Mentre il fiore muore poco a poco, il sonno del democristiano
si fa sempre più incerto, sempre più difficile, sempre più
raro e leggero. Sente che la sua porca vita è in pericolo.
Anche quel dio che gli era stato amico nei migliori momenti
ora lo ha abbandonato.
Ora vorrebbe affettc, vorrebbe comprensione, vorrebbe aiuto.
Sente che la sua vita è in pericolo.

Sente che gli taglierò la gola.

E il rasoio sporco di merda lo getterò via.

Weed

Amore è volere la libertà, la completa indipendenza dell'altro; il primo atto di vero amore è l'emancipazione di colui che si ama.Non c'è un modo più totale di amare un altro che quello di farlo sentire completamente libero e indipendente,non solo da tutti gli altri, ma anche e soprattutto da colui da cui si è amati e che si ama,perchè, se quando amiamo cerchiamo la dipendenza di colui che amiamo,allora amiamo una cosa e non un essere umano,perchè l'unico valore che distingue un essere umano dalle cose è la libertà;e se l'amore implicasse anche la dipendenza, sarebbe la cosa più pericolosa e più infame del mondo, perchè in quel caso sarebbe una fonte inesauribile di schiavitù e di abbrutimento per l'umanità. In ogni vero rapporto d'amore,la fiducia deve essere totale.

MICHELE BAKUNIN

Killing a C.d.

Non mi piace come mi stai regolando la vita. Non mi piace
la stazione radio sulla quale mi hai sintonizzato. Troppa
musica triste. Questo, ovviamente, se è vero che sei tu a
regolare la sintonia. E se non sei tu, e anche se sei tu,
vedrai che fra un pò sarò io personalmente a metterci le
mani, su quella manopola. E alzerò il volume.

Non mi ha cercato nessuno lì, vero?
No!

Può darsi che alla fine o anche prima mi scoppieranno le
valvole della musica. Tuttavia: meglio vivere un giorno
da leone che cento da pecora; anzi, in questo caso, meglio
superstereo che radiolina tascabile.

Gli eroi nascono sempre più raramente. Ma in genere si è alzata
la media dell'incoscienza. Oggi praticamente tutti possono
raccontare qualcosa per sbalordire, qualcosa che gli è successo
realmente. Corse, fermi di polizia, lanci, incidenti spettacolari,
risse, amori folli, esperienze paranormali, brutti voti in
latino, ottimi voti in greco, voti di castità, e mille altri
record fatti in città pure con mezzi di fortuna.

E tu che vuoi fare per passare alla storia dall'anonimato?
Non vorrai mica sgozzare un democristiano!?
Prima di tutto è un luogo comune che puzza di pesce marcio;
e poi, visto che vuoi passare alla storia come assassino e
titolare di un ergastolo, impiega il rasoio per qualcosa di
più pulito: se ci sgozzi la merda, quel rasoio non potrai
conservarlo come ricordo.
O vuoi forse mettere la merda in tasca?

No per il piacere di dire no! No perchè no! E nessuno che ha
un pochino di fegato per chiedere o per morderglì il cuore.
Sogna di essere il papa. A volte, e sempre più spesso, sogna
di essere dio. E quel porco di un dio autentico non lo sveglia
mai, non lo fa mai ritornare con i piedi per terra.

Oh! Scusami! Forse sono stato troppo duro.

Altre notti, invece, sfiorandosi il pisellino di destra e
dormendo, sogna di toccare altri pisellini, più cresciuti
del suo. E a volte i proprietari di quegli altri pisellini
lo frustano e gli dicono le parole sporche, e a lui...
A lui allora quel vergognoso pezzettino di carne rosa-sbiadito
diventa più rigido. Appena appena; il giusto necessario per
riuscire a fermarlo tra due dita e farne scorrere la pelle
piagata su e giù.

Di solito coloro che gli frustano il sederino a forma di
poltrona di segreteria sono vestiti di nero. Arrivano in

Un serpente striscia sul muro della mia stanza.
Mi fissa; mi punta. Mi fà paura. Vado in bagno: ho bisogno di defecare. Nel frattempo leggo il quotidiano di due giorni fà. In prima, giù in basso, un articoletto che rinvia alle pagine interne sulla nuova ondata antisemita.
Lo leggo di sfuggita, ma son certo che mi interessa.
Apro il giornale diretto alla lettura dell'articolo a pagina undici. Una foto al centro dell'articolo, che raffigura una scritta contro gli ebrei su un muro di Roma, mi fa inorridire. Leggo l'articolo che riporta quanto è accaduto negli ultimi giorni nelle città dove la presenza degli ebrei è più massiccia: Roma, Milano, ecc. ecc. Gli ebrei sono sconvolti da quello che sta succedendo nel nostro paese.
Una intervistata dice di non avere dimenticato l'olocausto. Ha perso tutti: il padre, i fratelli, lo zio, la zia, il fidanzato, il marito, l'amante. E' rimasta sola. Afferma che ciò che la indigna più di ogni altra cosa è l'indifferenza in cui si muove questo fenomeno che, pare, la spaventa tanto quanto quello verificatosi durante il periodo fascista.
La puzza inonda il mio bagno; l'aria è pesante, irrespirabile. Mi alzo, guardo il cesso. Quanta merda!!
Ritorno a letto, guardo la parete ed il serpente non c'è più. Sarà scappato per paura di morire asfissiato.
Non ho sonno e riprendo il giornale.
Tra le notizie dall'estero molto spazio è dedicato a quanto sta accadendo in Isrele. La diffida dell'ONU, la quale non viene sottoscritta dagli USA che però non pongono nemmeno il loro veto, le varie dichiarazioni del presidente, del vicepresidente, del ministro, del viceministro e di tutte le altre autorità israeliane. Emerge una volontà certa di scacciare i palestinesi da una striscia di terra apparentemente inutile e sulla quale vi si trovano non per colpa loro.
Certo una volontà che non viene gridata e sputtanata ai quattro venti; ma questa è!
Sulla destra dell'articolo, in un riquadrino, si riporta la notizia inerente la morte di altri (ALTRI) due palestinesi, dovuta ad intossicazione da gas lacrimogeni, e l'arresto di quattro bambini di età inferiore a 14 anni, avvenuto in un campo profughi palestinesi.
Ma che sta succedendo? Mi domando cosa stia succedendo. Si rasenta la pazzia: ondata nuova di antisemitismo; palestinesi uccisi ed arrestati per motivi non molto chiari, e comunque che non giustificano i fatti.
Si è perso il senso.
Gli israeliani, ebrei quanto, e forse più, della signora intervistata, non ricordono quanto ricorda la stessa signora? Hanno forse sofferto meno di lei durante le deportazioni e le saponificazioni? Dovrebbero capire meglio di altri quanto succede all'interno dei campi profughi, paragonabilissimi ai campi di concentramento nazisti.
Credo quindi che la signora intervistata abbia senza dubbio ragione di essere indignata dall'indifferenza che circonda i neo-antisemiti di casa nostra, movimento comunque evitabilissimo data la diversità dei tempi e di cultura, ma dovrebbe essere parimenti indignita dall'indifferenza internazionale che lascia troppo campo libero ad Israele. E' troppo poco una diffida dall'ONU; lo sarebbero anche due o tre. Bisogna un intervento più massiccio ed immediato, onde evitare un nuovo e più vergognoso genocidio.
Il serpente non striscia più sul muro: mi sta accanto, sul cuscino. Mi sento soffocare.
Non capisco se sia la sua potente coda ad uccidermi o sia invece la paura a stroncarmi.

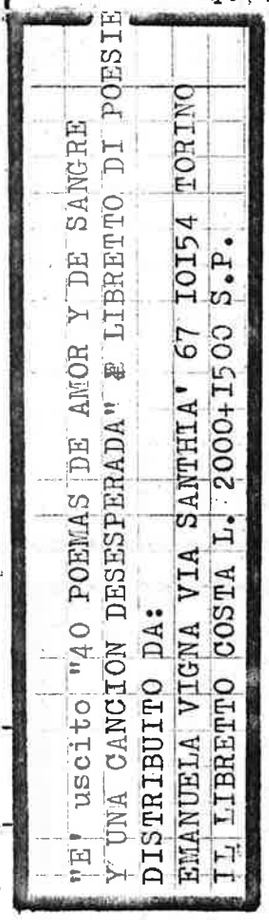
TELEVISIONMAN

"La Thatcher farebbe meglio a scopare con suo marito Denis, piuttosto che occuparsi del governo di questo paese!!"

PAUL HEATON
(House Martins)

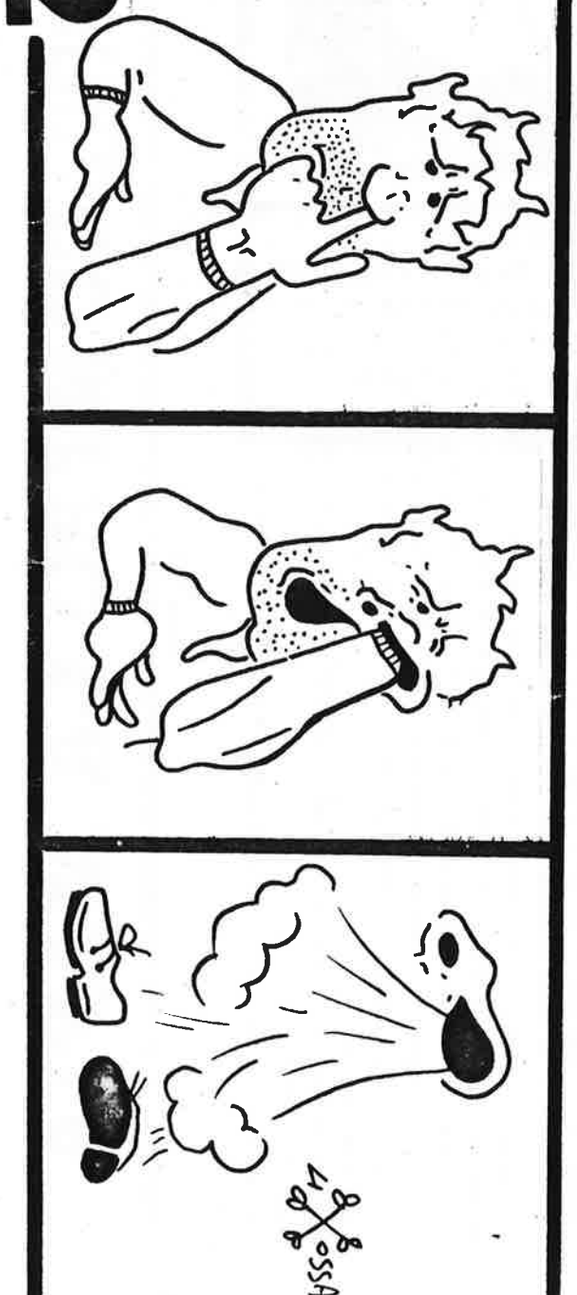
A SOLITUDE SINGER

Come sempre dalle macerie esce qualcuno vivo, e da quelle del terremoto Smiths Morrissey è venuto fuori vivo più che mai.
"Suedehead", il primo singolo da solista del singer dell'ormai disciolta band degli Smiths, è formidabile. Niente di nuovo nelle sue intonazioni, ma, proprio per questo, eccezionale. Così come entusiasmante è il chitarrista che lo accompagna: Vini Reilly, ex Durutti Colum, che non fa rimpiangere, assolutamente, Johnny Marr. Non ci resta ora che aspettare l'LP di Morrissey, dal titolo "Education in rivers", la quale uscita è prevista per metà marzo, ed ascoltare nel frattempo "Suedehead".



Urgenza (fare) *saisoku* 催促 *suru*. Audate e fategli fretta *itte saisoku shite kudasai*.

URGENZA: un appuntamento decisivo



BRILLO

In uno strano paese, integrato nel mondo ed al di fuori dal mondo nella stessa misura, da secoli oramai era abitudine del Grande Capo estrarre a sorte una rappresentanza degli esemplari umani per scrivere la storia. Scriverla vivendola sulla propria pelle. Questa era la condanna.

Tutto ciò veniva depositato in un grande palazzo dove veniva catalogato insieme a migliaia di scartoffie risultato di migliaia di ore di osservazione di migliaia di infausti malcapitati. C'era chi diceva che alla base della scelta ci fossero dei loschi giochi; ma a stare a quanto diceva il Grande Capo non esistevano classi sociali escluse, o categorie esenti.

Lello era un tranquillo ragazzo che pensava solo a sè.

Aveva una ragazza, un lavoro, un canarino, un pesce e le foto di piccolo. Quando venne scelto aveva ventunanni e bestemmiò così tanto da intimorire il nonno che si pisciò di sopra. Bestemmiava e diceva: "Mi hanno beccato! Tutta la mia vita ad osservare, analizzare, rivedere tante di quelle cose che non avrò neanche il tempo di capire ciò che sto facendo".

La sua ragazza, invece, non appariva affatto turbata. Cominciava solamente a tenere più in considerazione la possibilità di lasciarlo per mettersi con Enrico, il più ricco di questo paese che, al di là di falsi proclami di giustizia, non rischiava di essere scelto. Avrebbe vissuto nel castello dove si sarebbe fatta lavare i piedi da Elisabetta, la vecchia governante del suo piano.

Lello fu dispensato dal servizio di leva e cominciò subito la sua attività. Il suo primo compito fu quello di andare nella zona vecchia del paese, dove molte case erano state appena distrutte dalla guerra, e vedere se c'era una persona "felice". Un compito non facile, invero. Si chiedeva e gli chiedeva: "ma la felicità non è un fatto oggettivo! Dio c....come faccio a stabilirlo! Quale parametro devo adottare? Aiutami e dammi dei consigli". Non ebbe risposta alcuna dal Capo che per il debutto dei **Neofili** si era vestito di NERO. Pianse tutta la notte quando Clara lo lasciò. Gli sembrò crollare il mondo. Prima quella terribile (?!) notizia, poi la ragazza che decide di non stargli accanto. Pianse. Pianse, tanto, per tutta la notte; cosicchè il giorno dopo dormì fino alle 10,05 quando con estrema gentilezza vennero il Grande Capo, con i suoi amici, a bussare alla sua stanza.

Non lo punirono, ma gli dissero di stare più attento e di tenere conto nello svolgere il suo lavoro "non solo della parola, ma soprattutto di ciò che sta dietro la parola".

Lello sembrò fulminato da quella frase. Cacò, si fece una doccia (fredda?) e si vestì di NERO. Il Grande Capo non parlò più. Lo guardava con tanta ammirazione quel giovane che sembrava adesso non più in collera; ma rapito dalle sue parole. Sembravano due omosessuali in amore. Non era così. Il Capo disprezzava gli omosessuali. Li riteneva immorali e schifosi.

Lello era molto gentile nel suo lavoro. Faceva le domande agli intervistati e cercava di andare oltre le apparenze, oltre le verità assolute, oltre i pregiudizi. Gli fu utile anche un opuscolo di un psicanalista, di quegli anni, che aveva letto circa tre mesi e mezzo fà. Era molto meticoloso e se qualcosa non lo convinceva tornava il pomeriggio.

Dopo quindici giorni finì il suo lavoro e andò all'appuntamento col Grande Capo che lo fece accomodare nella poltrona più grande e gli disse: "Capo; ho visto tante brutte cose in questi giorni. Tanta gente malata, senza gambe, senza cibo in delle case senza più tetto, parlare, piangere, scherzare, morire di fame. Ma non sono più arrabiato con te per avermi fatto vedere questa realtà. Io non sò cos'è la felicità; non lo sono e, forse, non lo sarò mai, ma quella gente di sicuro ha bisogno di aiuto. E subito! Mi rincresce dirlo perchè forse ciò mi costerà qualche punizione, ma non sono arrivato a stabilire qualcosa di certo".

Non fu condannato; anzi gli fu regalato un grammofono e un disco di Stravinsky. Tornò in stanza e si immerse in quella musica che gli appariva oggettiva, classica ed astratta. Nei due giorni di riposo decise di non vedere nessuno e pensare un pò di più. Pensieri, Stravinsky, Pensieri, Stravinsky, Pensieri, Stravinsky, Stravinsky, Pensieri, ... fino a quando ebbe una sensazione strana. Era convinto che da un momento all'altro gli sarebbe scoppiato il cervello.

Ne parlò col Capo che lo portò in una clinica assolutamente nuova. Una clinica all'aperto dove c'era tanta gente con cui scambiare due parole era come chiedere la LUNA. Ma gli fu di grande aiuto e fu dimesso subito. Uscì, ma con un dubbio che lo assillava. Perchè pur avendo errato due volte non stato punito? Non che gli dispiacesse, ma il suo sforzo era teso a capirne le ragioni. Si guardò allo specchio: era dimagrito visi-

bilmente, anche in viso. Era vestito di NERO come da venti giorni a questa parte. Capì che c'era molta bontà nei suoi confronti perchè oramai era stato accettato come uno di loro. Lello aveva avuto una educazione umanistica. Lello odiava il potere e chi gli stava accanto. Ora ne era al fianco. Manipolare informazioni e trarne delle conclusioni che dovevano coincidire con delle idee già prescelte e accettate gli sembrò proprio un lavoro infame. Il più infame. Pensò a come era solo venti giorni fà. Aveva un lavoro, anche se non dei più prestigiosi. Aveva una ragazza che credeva di amare, ma che anche se era un falso amore, gli mancava terribilmente. In effetti era stupida, carina e vuota come ce ne sono tante, ma non poteva impedire che ancor'oggi, ogni tanto, il pensiero le si rivolgesse.

Lello si ritrovò senza un obiettivo, uno scopo, senza più un'idea pratica su come realizzare le sue ambizioni. Capì che era arrivato il momento di smetterla e rischiare in prima persona. Ricerche; migliaia di ricerche per scoprire dove erano mimetizzati tutti quelli che con lui erano stati condannati. Fu meno difficile di quanto pensasse.

E così, Lello, immerso in uno stupendo sforzo di novità cercò di colpire duro. Tutti all'interno di questo gruppo, che Lello era riuscito a riunire, erano convinti di una cosa che poi era la frase che pronunziavano quando cercavano di distruggere il sistema del Grande Capo: "A queste condizioni non siamo più disposti a scrivere la storia".

CAPITAN FINDUS

LO ZOO SILENZIOSO

Hanno sparato alla scimmia!
Immagine sacra.
La scimmia.

Fuggiamo
dalle città fottute
penetriamo
nella jungla silenziosa
dove scimmie allegre se ne stanno
arrampicate nei nostri cervelli
dove non c'è più ombra
dove l'ultimo indios giace sanguinante
dove la paura ci rende svegli
dove leoni feriti non ricordano.

Penetriamo
nella jungla silenziosa.
Hanno sparato alla scimmia!

CONTINUIAMO LA TACITA COLLABORAZIONE CON DAVIDE MINUTELLA

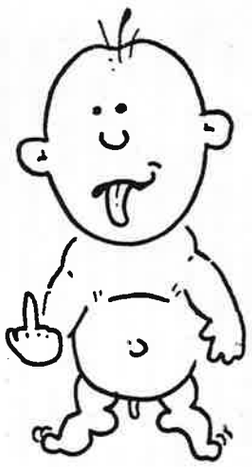
TURBARSI

ricordare prendere lasciare colpito al cuore
come da sceneggiatura, e non è terrorismo ma trovo buffo
il tuo correre, il mio questo nascondersi nascondere
nasconderci nascondervi
e e e e e principali ingredienti non furono le uova
principali ingredienti fummo (io no, grazie) ViTT
io e te e te e te e te e te e te
1 2 3 4 5 6 numero numeri magici
la scrittura e il significato e il significante e l'andare e tornare
e giocare, vincere perdere scordarsi perchè scordarsi perchè perchè
mantieni la sinistra per cortesia
sai che il non montone mi dà alla testa
e che a scuola non eccellevo perc hè non fumavo e non
facevo l'amore con chi mi pareva non si può fare sempre
ma si può fare spesso: non sei d' accordo
USAURSSUSAURSSUSAURSS

al chiaro della luna il mio amico Piero stappa una vodka e ci facciamo fuori come i matti
questa è una poesia: di quelle strane che ti vengono quando cedi
i pensieri alla donna
che ami chè ami chere amie chez moi
che ghevara che strazio che ope
le piramidi non vengono mai sole
a) non si divertono, altrimenti;
b) prova prova prova prova prova
tu a venire da solo (TRISTEZZA);
c) potessi vendermi tutto lo farei

anche stasera non fermarmi non fermare le mie mani
ti amo non capisco cosa cerchi tremo anch'io
mi stringi troppo forte un tango col caschè tu
io continuo a sognarti ogni notte giorno radio
mi sento un uovo sodo ma somiglia ai POLICE
trovo cento lire che in America voglio andar davvero
bene bene bene bene bene bene bene can-tiamo
a bi ci di e effe gi acca i elle emme enne o ppì
pensare che qualche mese fa non conoscevo il tuo nome
che non sapevo cosa mi restava eri tu che non c'eri
non posso pretendere che tu la legga "poesiadamore"
posso semmai obbligarti a mangiare la pizza
fare l'aeroplanino per convincerti che è buona
a meno che tu non l'abbia fatto solo per me
meno grasso e meno disposto alle diete
di ogni tipo
te e le tue pazze richieste di mantenimenti di linea
E TU? Lo so, non è necessario che tu risponda:
vado ad aprire io, è un angelo con il giornale di oggi

Sparo, taglio, affetto, trafiggo, esplodo, derido, salto, freddo, caldo, cremo, lecco, guardo, vedo, trovo, cerco, succhio, sorrido, piango, corro, dormo, veglio, leggo, scrivo, osservo, studio, analizzo, amo, odio, benedico, maledico, uccido, partorisco, consento, voto, scappo, torno, cammino, seggo, liscio, mangio, bevo, fumo, a strisce o con tappi di sughero; tempero le matite spuntate, pulisco la punta della penna a sfera, sporca d'inchiostro, per non rischiare una spiacevole macchia sul foglio a righe, a quadri, a divani, a gas, a carbone, a Napoli, forse sono già uscito e non mi sono salutato. Certo cerco cervo servo servi nervi nervature; si ingrossano e scoppiano e sporcano di sangue la mochétt, le sigarétt, il parapétt, le crocchétt, eccét. eccét.



Questa è una poesia d'amore usa e getta
la ventiquattresima volta che ho un incidente
con la moto con l'auto con le mani con i piedi
non li lascio mai a casa
scrivere per scrivere se mi rimborsassero
una lira due lire tre lire quattro lire cinque lire
a parola
mi comprerei una volvo anzi due volvo
una per la domenica
e una per farci l'amore e la cacca quando mi va
perchè sono irriverente e perchè quando scappa scappa

Accartoccio, brucio, fuoco, spengo, accendo, avvito, svito, appendo, stringo, slego, lego, gioco, picchio, busso, volo, atterro, roteo, prescindo, pesco, urlo, scalo, navigo, attracco, attacco, tacco, barocco, neodecadente, dente, thè, caffè, perepè, schiaccio, misuro, e questa coperta è troppo lunga per questa tavola di marmo. Altro marmo... SUBITO! Presto, presto, per favore, prima che salti via l'idea dal cervello e corra ad abitare in altre masse, in altri mondi, in altri buchi neri... QUASAR PULSAR QUASAR PULSAR QUASAR PULSAR QUASAR. Stelle, polvere, piumini, attori, registi, tutti in fila per mangiare la mia minestra, che oggi non cucinerò, che oggi non cucinerò, che oggi non cucinerò. C'è un porco a tavola con me in questo ristorante: - Porti pure il conto, per favore, e un profilattico XL che ho freddo freddo freddo freddo freddo freddo freddo alle orecchie -

URGENZA reperibile da/chez/at:
Track dischi in via XX settembre
Warehouse in via dei Nebrodi
Boutique della Musica in via Terrasanta
Ellepi dischi in via Messina
Master in via XX settembre

Questa è una poesia verde
piselli cavasachi foglia
occhi sputo nazionali con filtro
automobile di mio zio frac di verter
portapenne (verde) tasche (vuote)
aggiustaggio evidenziatore invidia (?)
terzo di bandiera scarpe da tennis
e lacci
e repubblicani
uniposca montagna
oscar narrativa catalogo aggiornato
muffa muschi mucche muchi muori
tabacco albana amabile
struzzi e cotiglion

La pelle si solleva, la pelle mi solletica, la pelle a zolle in camion su terra molle, che sprofonda, che sprofondano, lucidando e seguendo l'onda del mar del mar del mar del mar e, sotto sotto, il vestito niente.

E' già troppo poco, è già troppo tanto
la mia pelle solita che discerne e decide
nonchè abbronzata erra e saltella anche lei
anchessa ancheggia anchera anchiosciosamente
neologismo neonato neopoldo neonardo

STOP

Weed

NUMERO CHIUSO IL 15.02.88

URGENZA